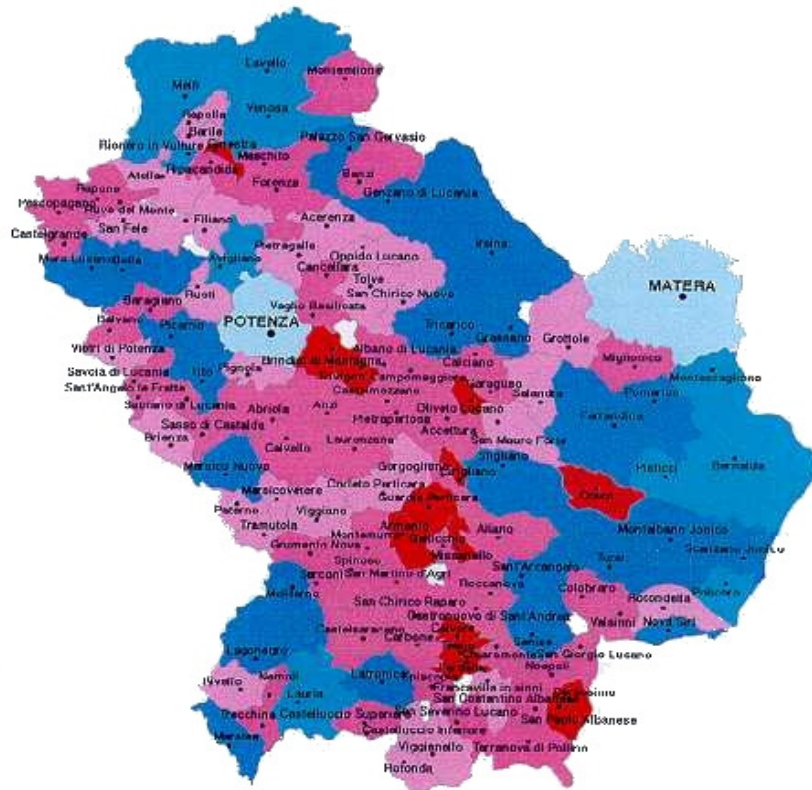


La Basilicata: piccolo è  
bello?

# Alcuni dati economici

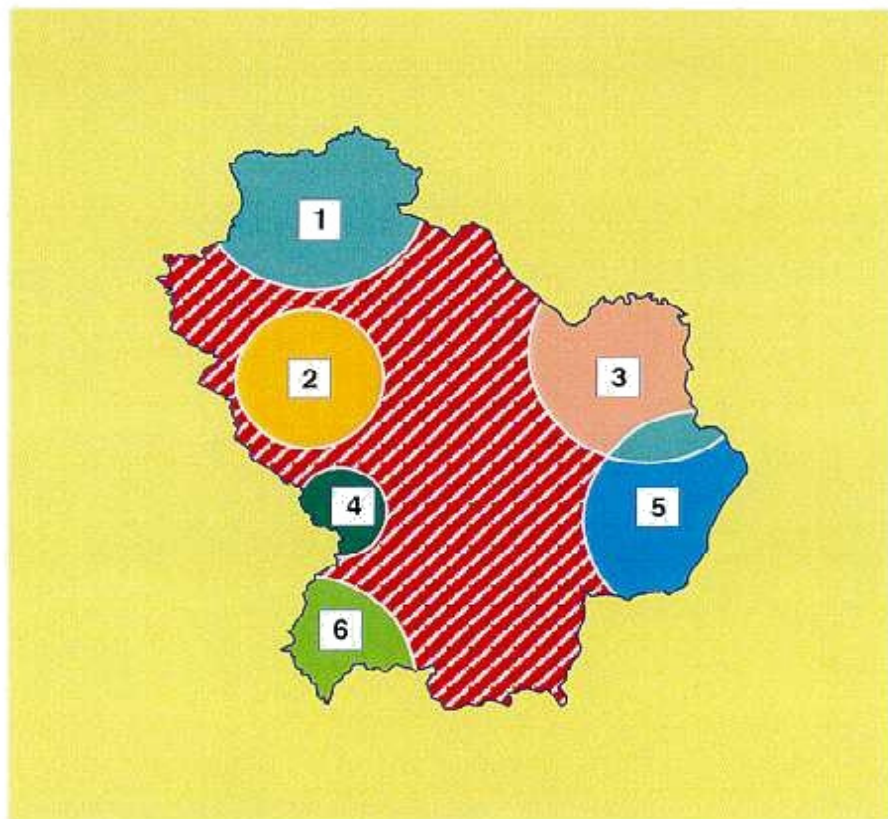


CLASSI DIMENSIONALI DEI COMUNI

CENSIMENTO 1991

<span style="color: red;">■</span>	MENO DI 1.000 ABITANTI	14	53%	75%
<span style="color: magenta;">■</span>	TRA 1.001 E 3.000 ABITANTI	56		
<span style="color: pink;">■</span>	TRA 3.001 E 5.000 ABITANTI	28		
<span style="color: blue;">■</span>	TRA 5.001 E 10.000 ABITANTI	21		
<span style="color: lightblue;">■</span>	TRA 10.001 E 20.000 ABITANTI	10		
<span style="color: lightblue;">■</span>	OLTRE 20.000 ABITANTI	2		
	<b>TOTALE</b>	<b>131</b>		

- Area: 9.992 Km q  
3.3% del territorio nazionale
- Popolazione: 596.000 ab.  
1% della popolazione nazionale
- Densità: 60 abitanti per kmq  
(media Italiana = 190 ab/kmq)
- 2 Province
  - Potenza 393.000 ab.
  - Matera 203.000 ab.
- 131 comuni  
(solo 12 > 10.000 abitanti)
- Capoluogo regionale Potenza  
(69.735 abitanti)



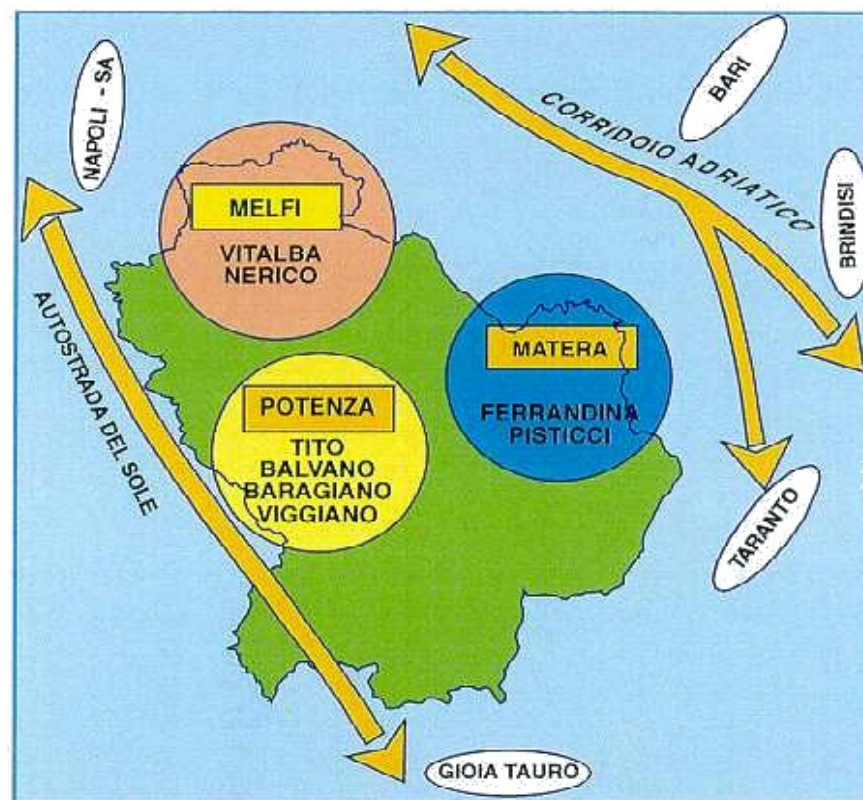
AREE DI DECREMENTO DEMOGRAFICO

ANNI  
1981-1995

AREE DI INCREMENTO DEMOGRAFICO

- 1 VULTURE
- 2 POTENTINO
- 3 MATERANO
- 4 VAL D'AGRI
- 5 METAPONTINO
- 6 LAGONEGRESE

GLI AGGLOMERATI INDUSTRIALI, LE DIRETTRICI NAZIONALI  
E IL SISTEMA PORTUALE DI RIFERIMENTO



## ■ **Montagne e valli**

caratterizzano il paesaggio, il principale sistema montuoso è l'Appennino Lucano che è dominato dalla barriera rocciosa delle Dolomiti Lucane e dal massiccio del Vulture .

- Il paesaggio è anche caratterizzato da **5 fiumi** che attraversano la regione. Da est ad ovest, dai confini con la Puglia al Mar Tirreno compongono il territorio zone strutturalmente e geograficamente diversificate.

- **Il 30%** della Basilicata è un'**area protetta**: il Parco Nazionale del Pollino, uno dei più grandi d'Europa, il Parco Nazionale della Val d'Agri, il Parco Regionale di Gallipoli-Cognato e il Parco Regionale delle Chiese Rupestri di Matera e la città stessa di Matera che è riconosciuta come patrimonio mondiale dall'UNESCO.
- La regione si affaccia su **due mari**: il Tirreno caratterizzato da coste rocciose e lo Ionio la cui costa sabbiosa si estende per 50 km.

- Strength (forza)
  - Ambiente naturale e patrimonio stoico-culturale di rilievo
  - Buona qualità della vita
  - Assenza di criminalità
- Opportunity (opportunità)
  - Risorse naturali (petrolio, acqua)
  - Risorse umane qualificate
  - Buona gestione politica-amministrativa
- Weakness (debolezze)
  - Isolamento geografico
  - Piccole dimensioni demografiche
  - Basso tasso infrastrutturale
- Threats (rischi)
  - Uso inappropriato delle risorse naturali
  - Uso inappropriato delle risorse umane
  - Emigrazione intellettuale

Il 95,8% delle coste è balneabile (Mezzogiorno=92,3%, Sardegna, 93,5%)

Vi sono 20 ha di aree protette e parchi naturali/abitante (Italia =5,5 h/abitante)

i Sassi di Matera sono patrimonio dell'UNESCO

Nel triangolo Melfi-Lagopesole-Venosa vi sono tre castelli alto-medievali perfettamente intatti e visitabili

il quartiere della Rabbatana di Tursi costituisce uno dei pochi esempi di quartieri arabi di epoca medievale in Europa

Le Tavole Palatine del metapontino costituiscono uno dei più vasti complessi archeologici europei (ad eccez. di quelli localizzati in città come Roma o Atene)

Per quanto riguarda le capacità di sviluppare vantaggi competitivi, occorre evidenziare l'importante presenza di centri di ricerca e di trasferimento tecnologico

- Centro ricerca CNR (Tito-Lagopesole-Matera) – analisi ambientale, ricerca biologica, beni archeologici, radioastronomia
- Centro ENEA Trisaia (Rotondella) – energia alternativa (tra cui un prototipo di cella combustibile ad idrogeno) e ricerca biologica applicata in agricoltura
- Metapontum Agrobios (Bernalda) ricerca biologica applicata in agricoltura
- Parco scientifico e tecnologico Basentech (Matera) – elettronica, informatica e biotecnologie
- Snia Ricerche nell'area ind.le Val Basento (Ferrandina) – fibre sintetiche e pellicole
- Centro Agenzia Spaziale Italiana (Matera) e osservatorio di Castelgrande – ricerca geodesica



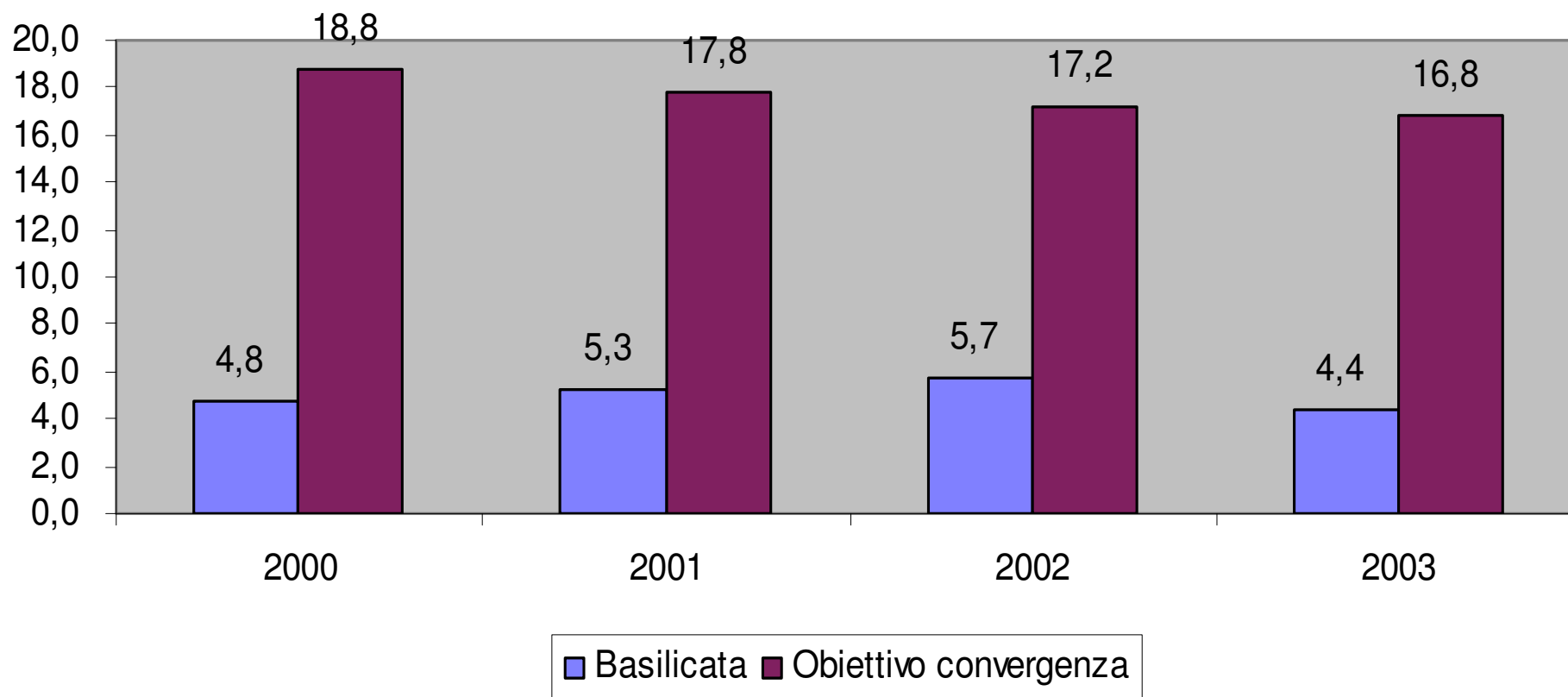
## Il capitale umano regionale è dotato di un grado di scolarizzazione molto elevato

- il 97,4% della popolazione possiede almeno la licenza media inferiore (Italia 95,4%, Obiettivo 1 94,9%) - 2001
- il tasso di partecipazione lordo all'istruzione secondaria superiore è del 92,2% (Italia 80,5%, Obiettivo 1 76,2%) – 97/98
- il tasso di abbandono nel corso delle superiori è del 10,4% (Italia = 12,4%, Obiettivo 1 = 13,4%) – 96/97
- i laureati in materie tecnico scientifiche sono il 62,9% del totale, a fronte del 30% medio nazionale - 1999
- la % di disoccupati o inoccupati che partecipa ad attività formative è del 8,4% (Italia = 6,6%, Obiettivo 1 = 6,5%) - 2001

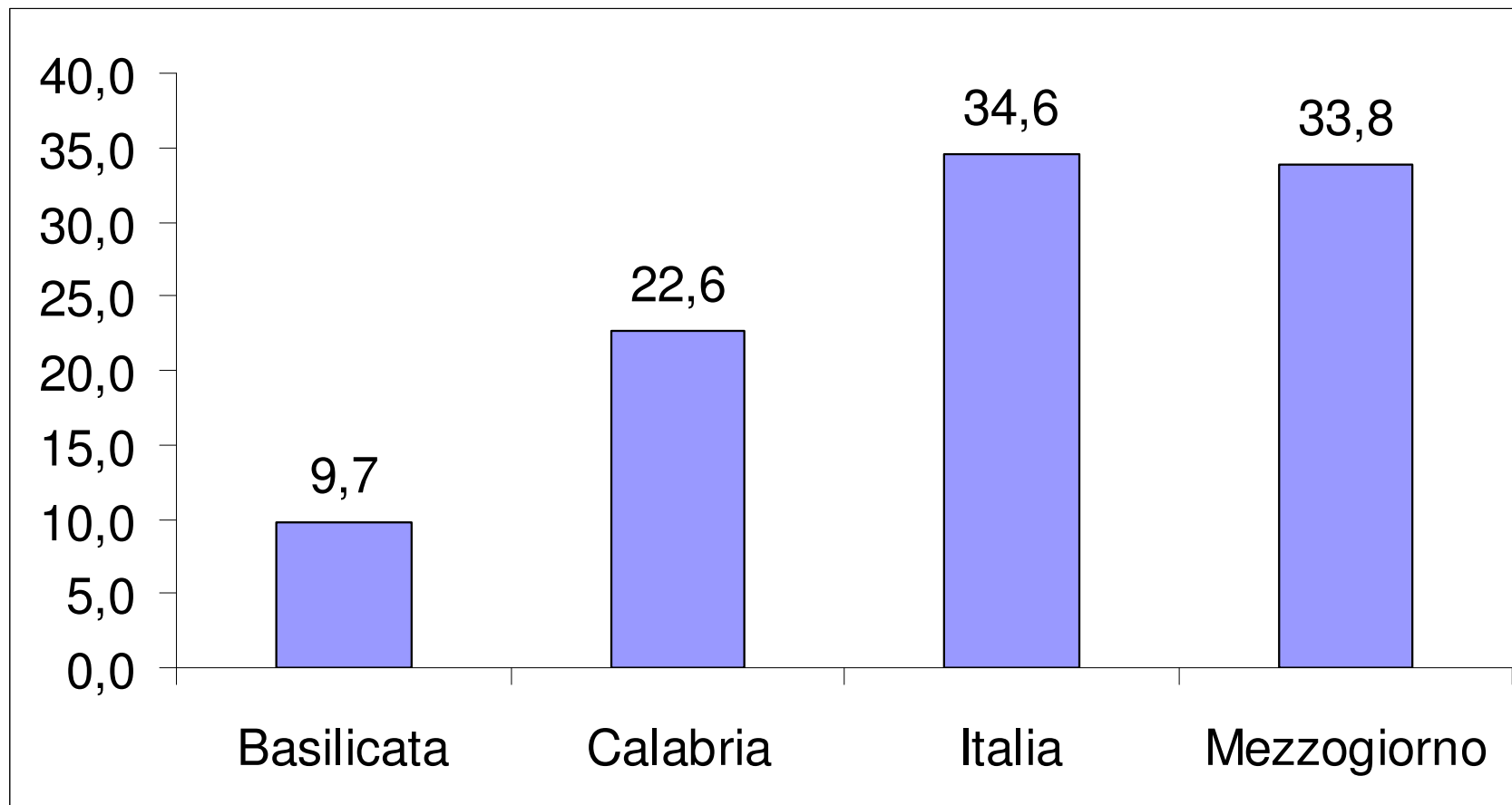


Le piccole dimensioni rendono più coeso il tessuto sociale:

***indice di microcriminalità per 1.000 abitanti nei comuni capoluogo  
(fonte ISTAT-Ministero dell'Interno, 2000-2003)***

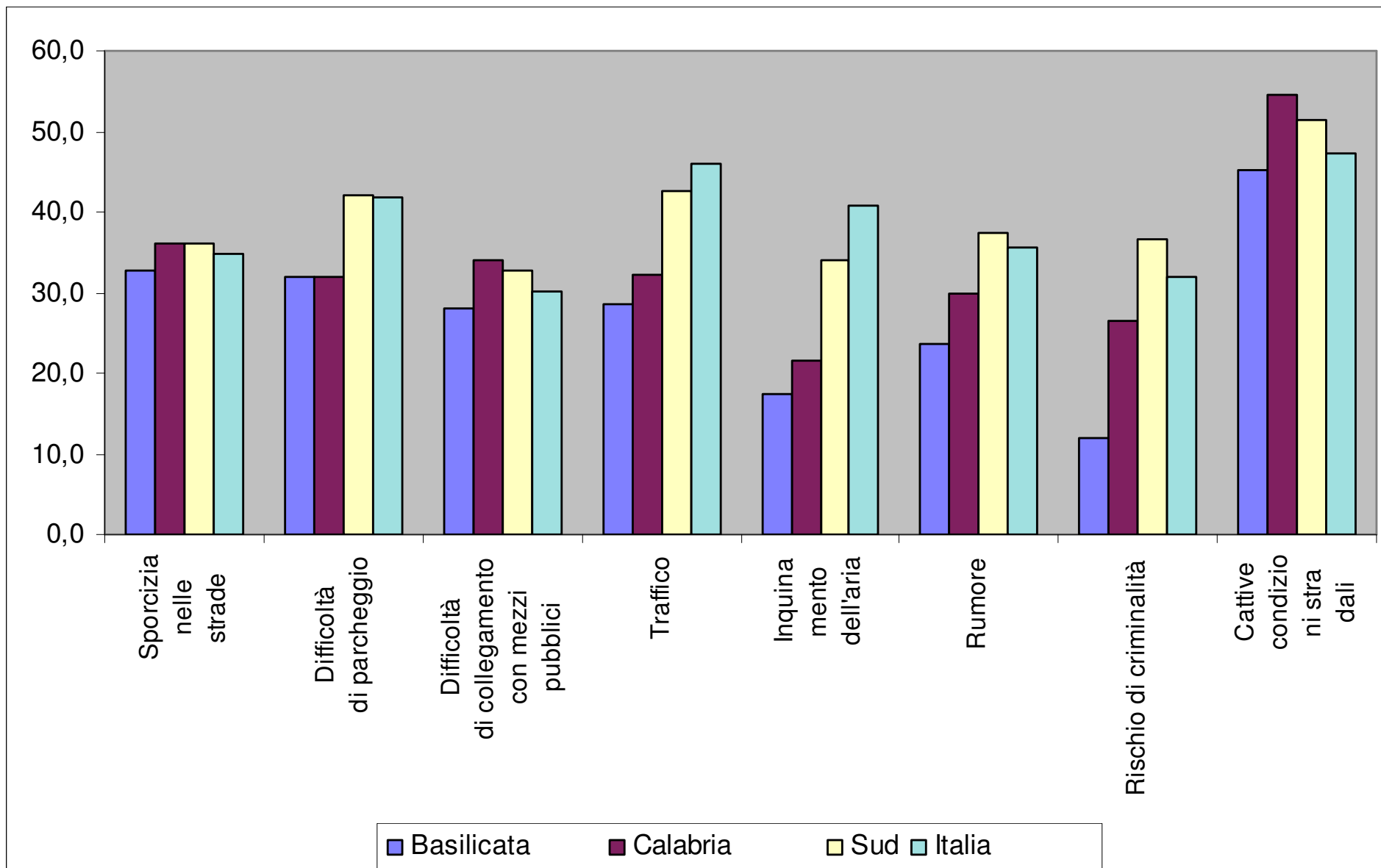


**% di famiglie che percepiscono il rischio criminalità nella loro zona come “elevato” o “molto elevato” -2007**



Fonte: ISTAT

**Una qualità della vita sostenuta da una modesta congestione del territorio –  
 anno 2006, percezione delle famiglie della rilevanza di alcuni aspetti della vita  
 quotidiana (fonte ISTAT)**



**Indice QUARS (qualità regionale sviluppo) fonte. Ass. Sbilanciamoci!**

**Ambiente**

**IMPATTO**

***Densità della popolazione***

***Emissioni***

***Fertilizzanti usati in  
agricoltura***

***EcoMafia***

***Mobilità***

**POLICY**

***Raccolta differenziata***

***Energia da fonti rinnovabili***

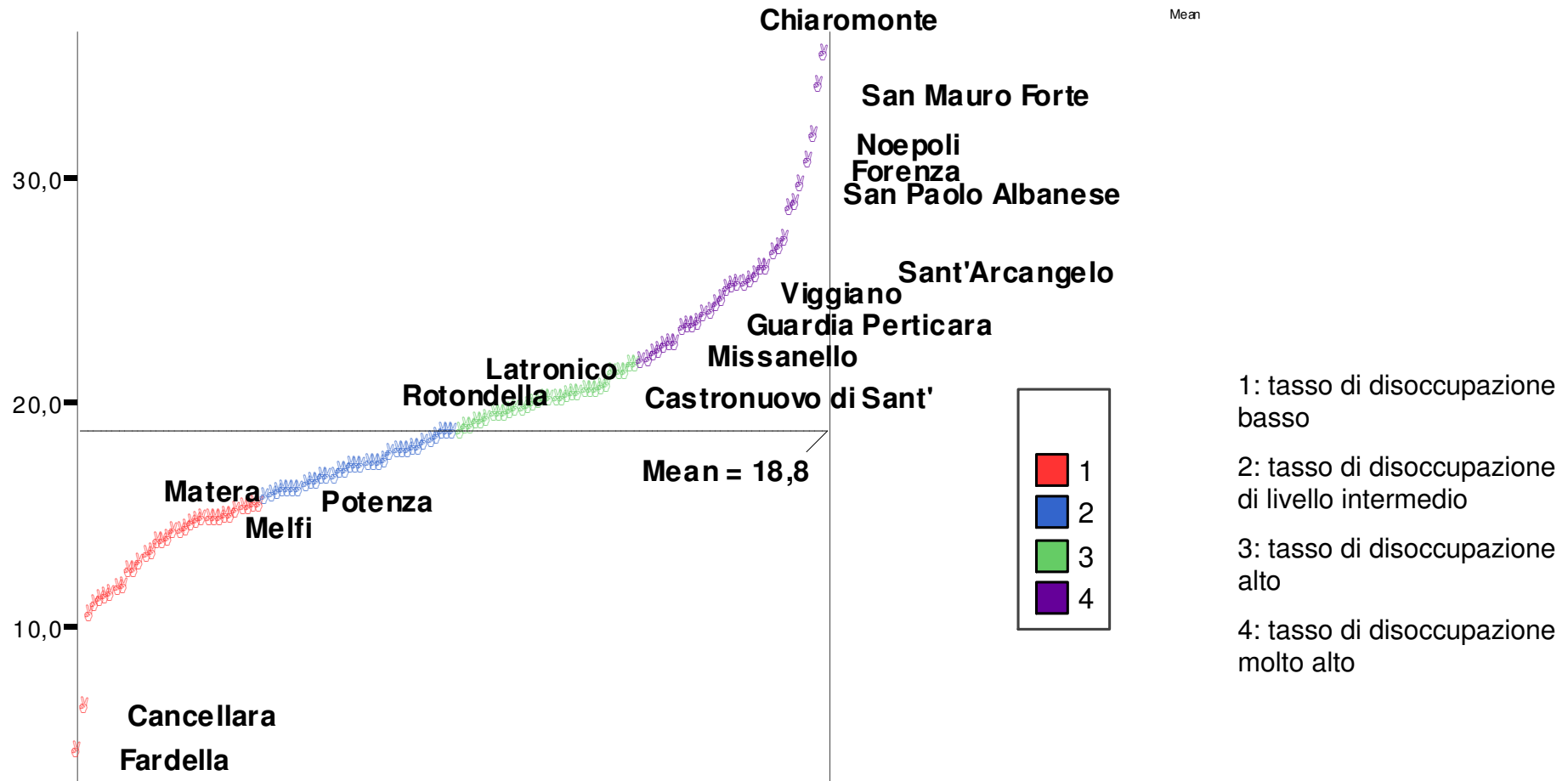
***Aree protette***

***Agricoltura biologica***

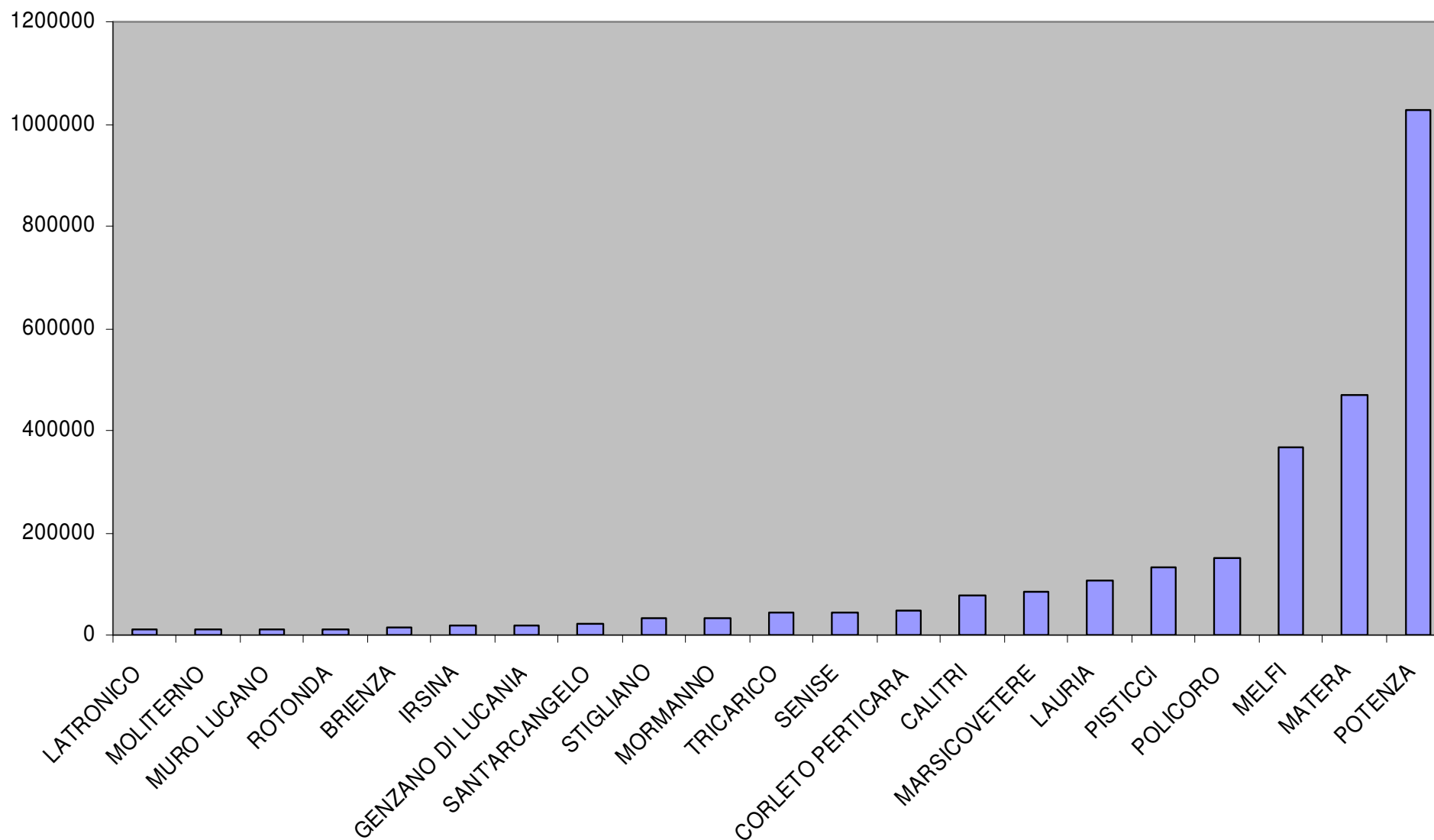
***Eco Management***

REGIONE	AMBIENTE
Trentino-Alto Adige	3,06
Valle d'Aosta	1,51
Toscana	0,83
Basilicata	0,50
Piemonte	0,49
Abruzzo	0,41
Umbria	0,14
Sardegna	0,05
Emilia-Romagna	-0,03
Marche	-0,15
Calabria	-0,23
Lazio	-0,32
Liguria	-0,46
Friuli-Venezia Giulia	-0,46
Veneto	-0,56
Molise	-0,61
Sicilia	-0,64
Lombardia	-1,01
Campania	-1,03
Puglia	-1,48

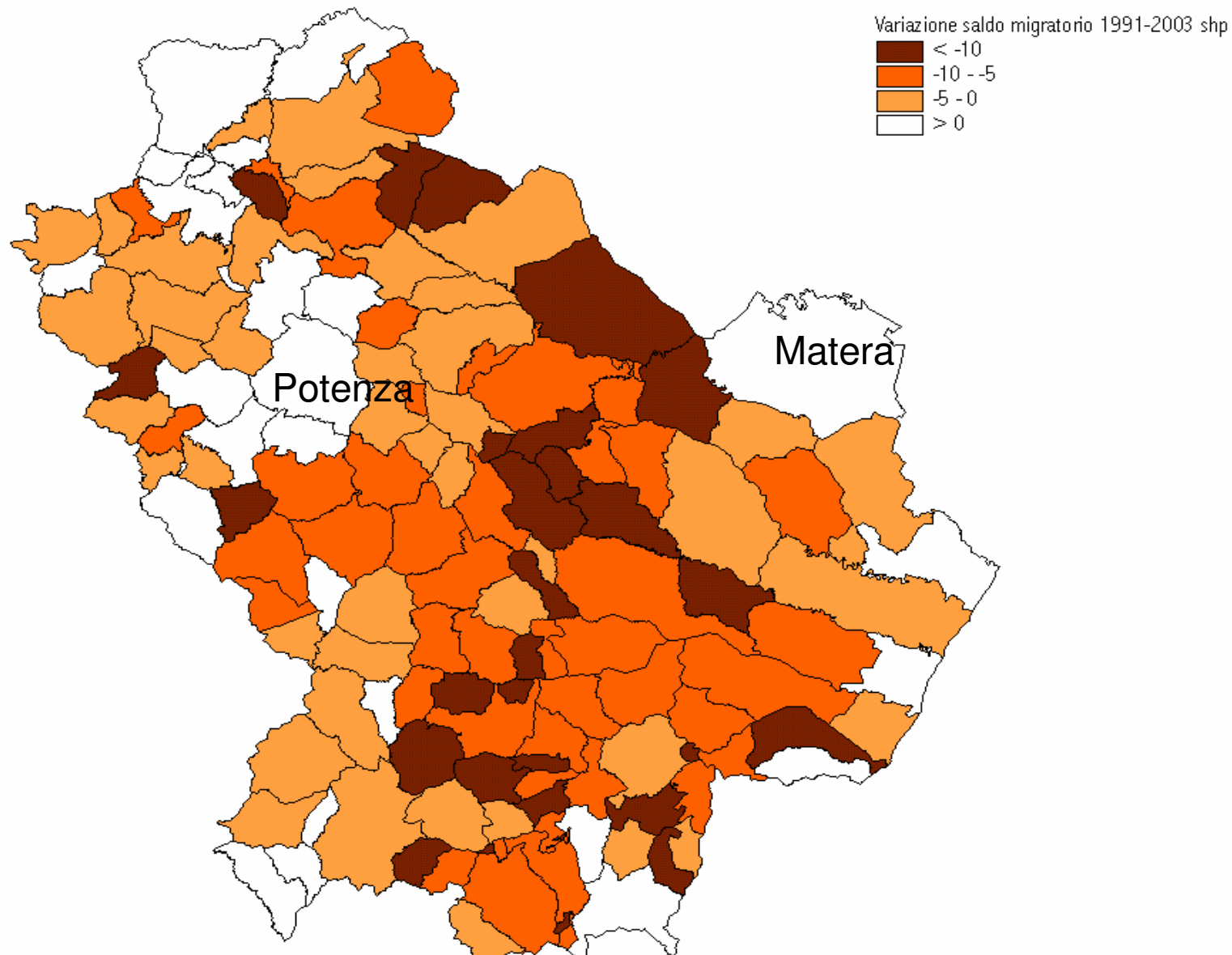
**Il tasso di disoccupazione è molto più intenso nelle aree rurali, mentre in quelle urbane (o peri-urbane, come Cancellara) è nella fascia bassa, e comunque inferiore alla media regionale, rappresentata dalla linea orizzontale che taglia il grafico (fonte: Censimento ISTAT 2001)**



**Anche in termini di valore aggiunto pro capite i sistemi locali del lavoro che gravitano sulle due città capoluogo (e su Melfi, terza area urbana regionale) si distaccano nettamente dalle aree interne e rurali della regione, evidenziando maggiori livelli di ricchezza media (fonte: ISTAT 2003)**



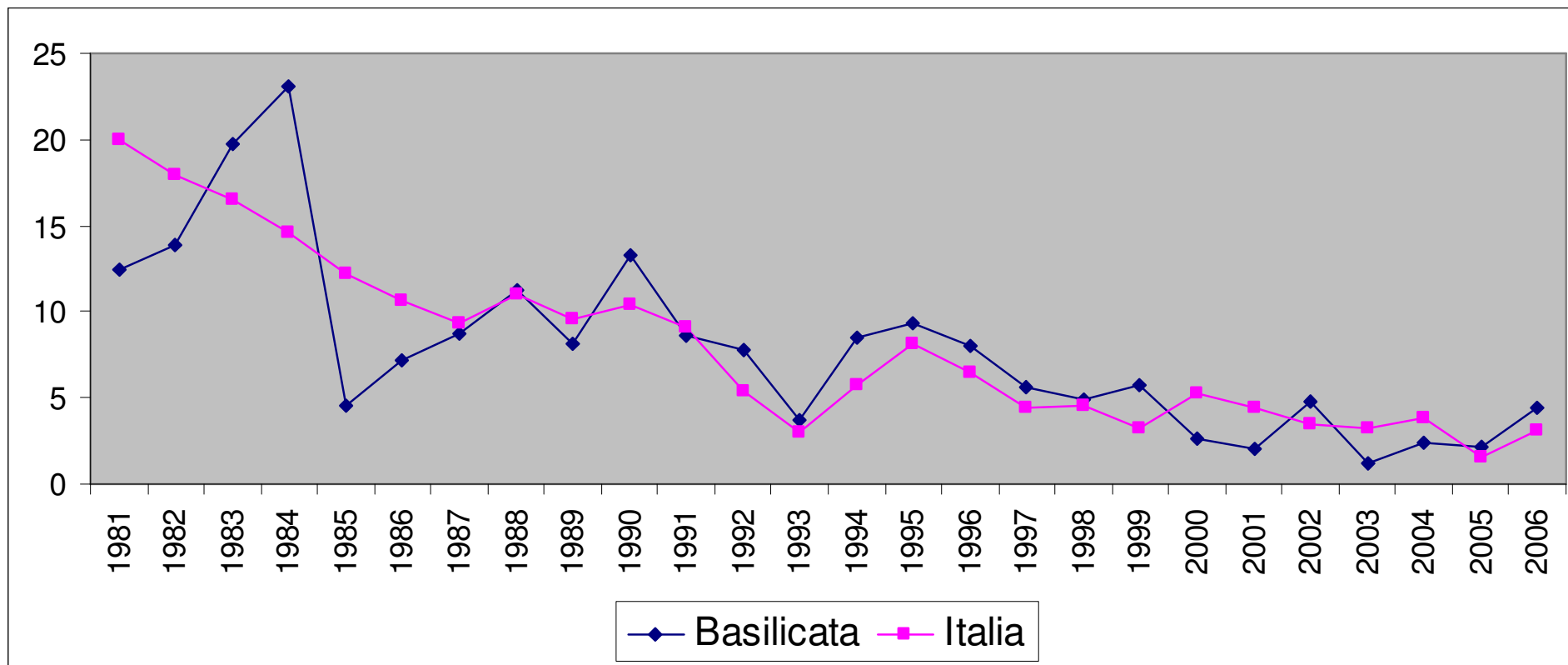
***Le peggiori prospettive occupazionali e di reddito alimentano i fenomeni migratori, che sono più intensi nelle aree rurali ed interne, posto che nelle due città capoluogo si registrano invece saldi positivi (fonte: ISTAT 1991-2003)***





## L'economia lucana è troppo piccola per essere autonoma: l'andamento macroeconomico è quindi fortemente influenzato da quello nazionale

*Tassi % di variazione del PIL 1981-2006, fonte: elab. su dati ISTAT*

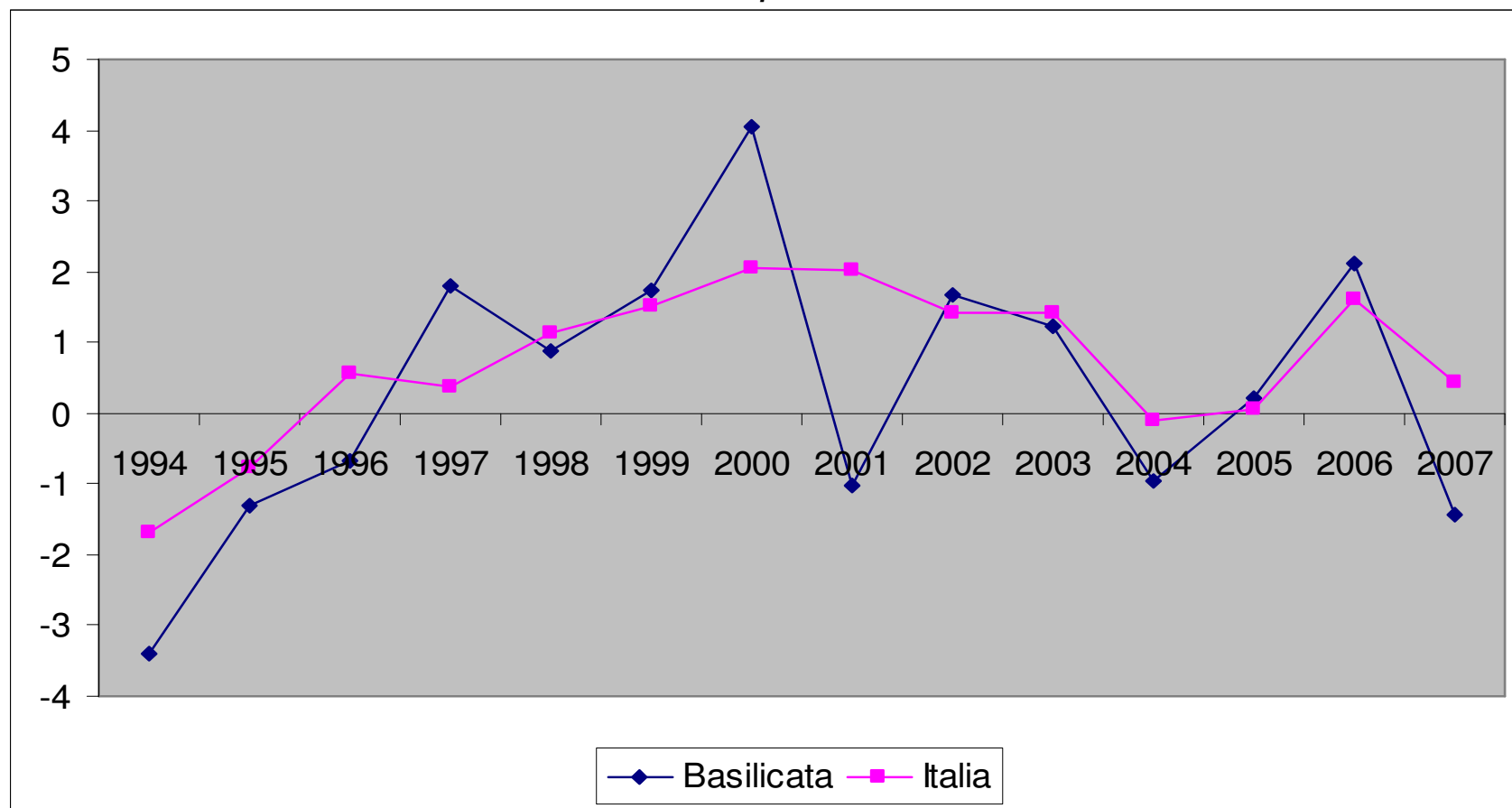


Indice correlazione su serie prezzi costanti 1995: 0,97

Indice di correlazione su serie prezzi correnti: 0,99

## L'economia lucana è troppo piccola per essere autonoma: l'andamento macroeconomico è quindi fortemente influenzato da quello nazionale

*Tassi % di variazione del tasso di occupazione, fonte: elab. su dati ISTAT*



Indice correlazione su serie : 0,75

**L'economia lucana è troppo piccola per essere autonoma: l'andamento macroeconomico è quindi fortemente influenzato da quello nazionale**

### **Le ragioni principali**

- Il 66,6% dell'export 2006 dipende da un solo polo produttivo, gestito in forma esogena rispetto al territorio, che concentra il 27% degli addetti manifatturieri regionali (polo Fiat di Melfi);
- Se escludiamo i mezzi di trasporto, l'economia lucana è praticamente incapace di esportare (export/pil=6,7%, a fronte di una media nazionale del 21,5%);
- il mercato regionale interno è troppo ridotto (meno di 600.000 abitanti) per cui il mercato nazionale, ed i relativi cicli congiunturali, diventano determinanti per le imprese lucane;
- il settore turistico (alberghi, PPEE, trasporti) vale il 10,2% del V.A. regionale nel 2005, ed il segmento dei turisti italiani rappresenta l'88% degli arrivi e il 90% delle presenze nel 2007.

**Ciò stante, la debole congiuntura economica nazionale di questi ultimi anni ha fortemente influenzato gli andamenti dell'economia lucana:**

-Il tasso di occupazione è cresciuto di meno di 1 punto fra 2000 e 2007 (dal 48,7% al 49,6%);

- Il tasso di disoccupazione è sceso molto meno che nella media del Mezzogiorno (-5 punti in Basilicata, -7,9 nel Mezzogiorno fra 2000 e 2007) e nasconde rilevanti sacche di sommerso (più del 20% degli occupati);

-La crescita economica fra 2000 e 2006 è stata del 2,6% complessivo a prezzi costanti;

- Il PIL pro capite è quindi aumentato solo per via della riduzione della popolazione regionale (-1% fra 2002 e 2007), a sua volta alimentata dalla ripresa di flussi migratori (il saldo migratorio totale è stato di -7,3% fra 2004 e 2007, quello interno di -13,7%) e dal calo della natalità;

- l'indice di povertà relativa è molto alto (24,5% nel 2006, e inferiore solo ai valori di Calabria e Sicilia).

Le previsioni ISTAT sugli andamenti demografici per il 2010 proiettano un calo della popolazione dell'1,32% complessivo rispetto al valore del 2004, che si attesterà fra i 7.000 e gli 8.000 residenti in meno rispetto ad oggi.

Sono soprattutto i giovani, le forze più attive e dinamiche, ad andarsene dalla Basilicata, inducendo un progressivo invecchiamento della popolazione regionale.

Non poca parte del fenomeno migratorio complessivo è da attribuirsi alla migrazione studentesca: solo il 25% degli giovani è iscritta presso l'ateneo lucano, che è troppo poco articolato per fornire una offerta didattica completa.

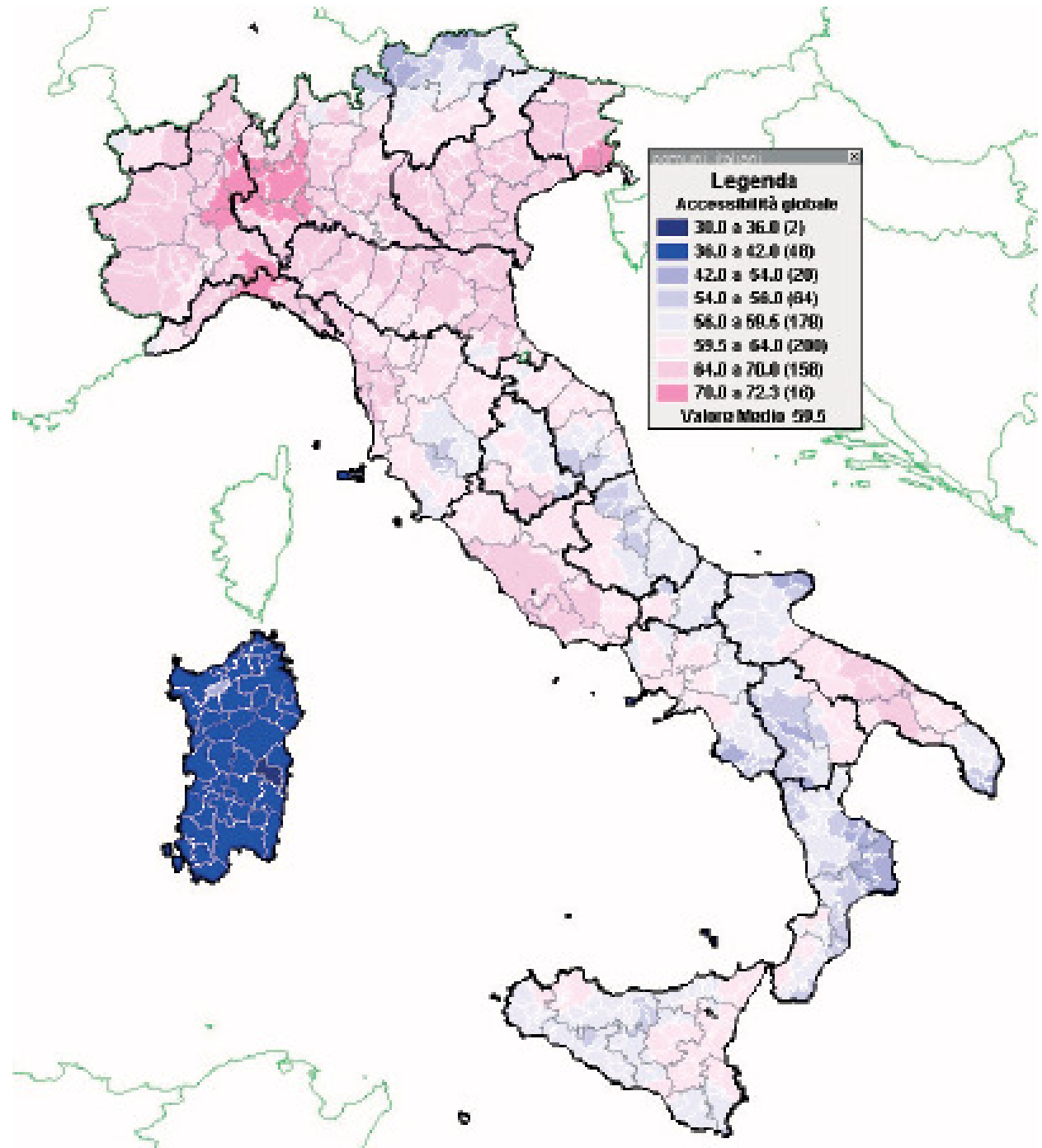
Altra parte è riconducibile ad un insoddisfacente assorbimento della domanda di occupazione soprattutto intellettuale e a tempi di accesso al lavoro molto lunghi, dovuti al sottodimensionamento del tessuto produttivo.

A 3 anni dalla fine degli studi, in Basilicata lavorano solo il 56,3% dei laureati contro una media nazionale del 73,5%.

Solo il 2,2% delle assunzioni previste per il 2005 è infatti incentrato su laureati, a fronte dell'8,8% a livello nazionale.

**La ridotta dimensione demografica non rende affatto più facile la questione dei collegamenti e dell'accessibilità**

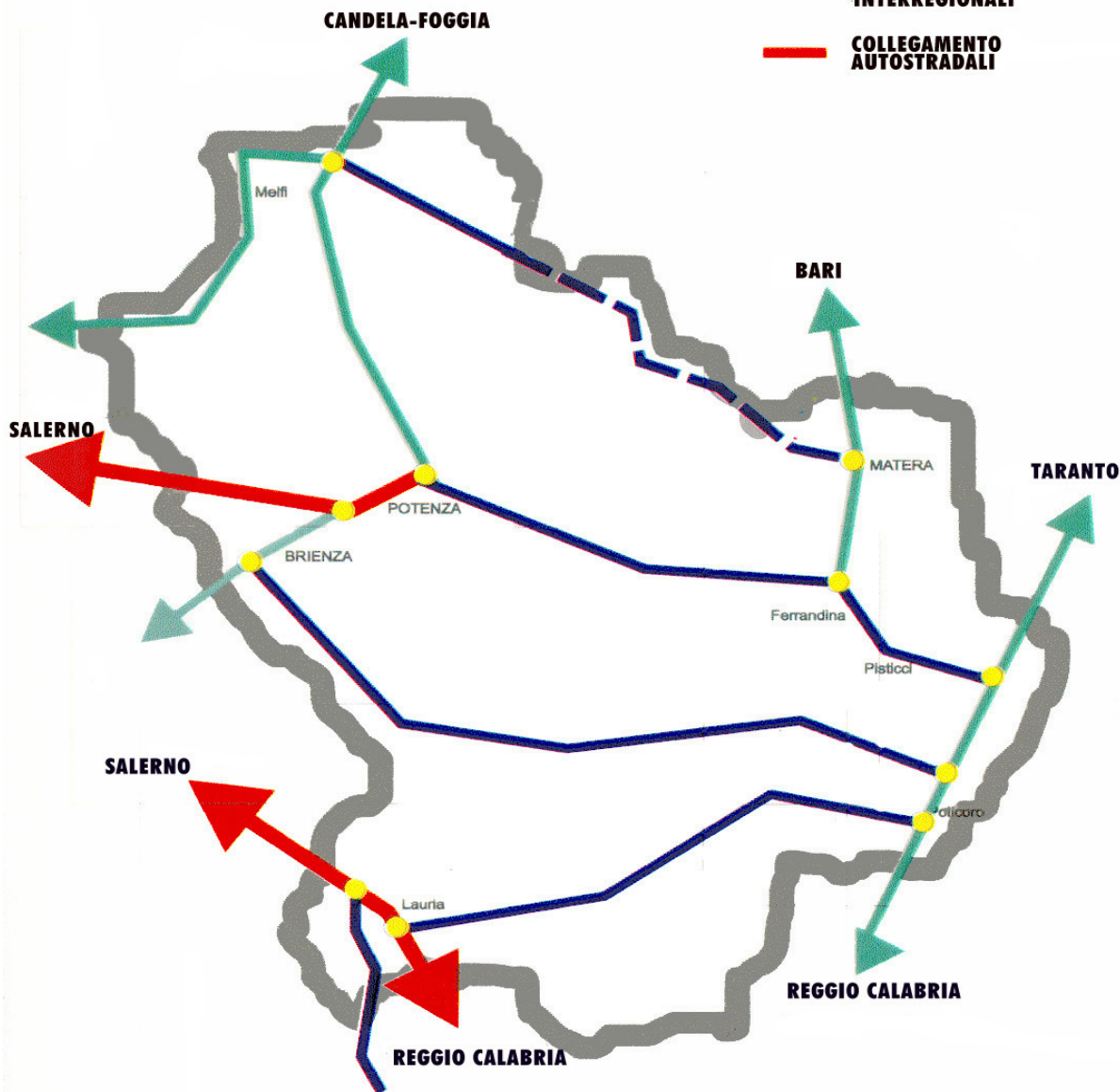
Secondo i dati ISFORT, l'indice di accessibilità dei SLL lucani è fra gli ultimi del Paese (migliore solo rispetto a Sardegna e Calabria -56,8, media nazionale 59,5)



## PRINCIPALI ARTERIE REGIONALI

### LEGENDA

- COLLEGAMENTO DI LIVELLO REGIONALE
- - - COLLEGAMENTO DI LIVELLO REGIONALE DA COMPLETARE
- COLLEGAMENTO INTERREGIONALI
- COLLEGAMENTO AUTOSTRADALI



Solo i “bordi” della regione sono collegati in maniera efficiente

Interne zone interne sono isolate

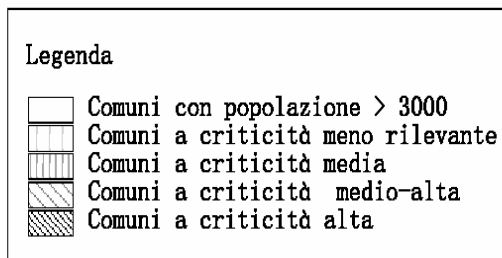
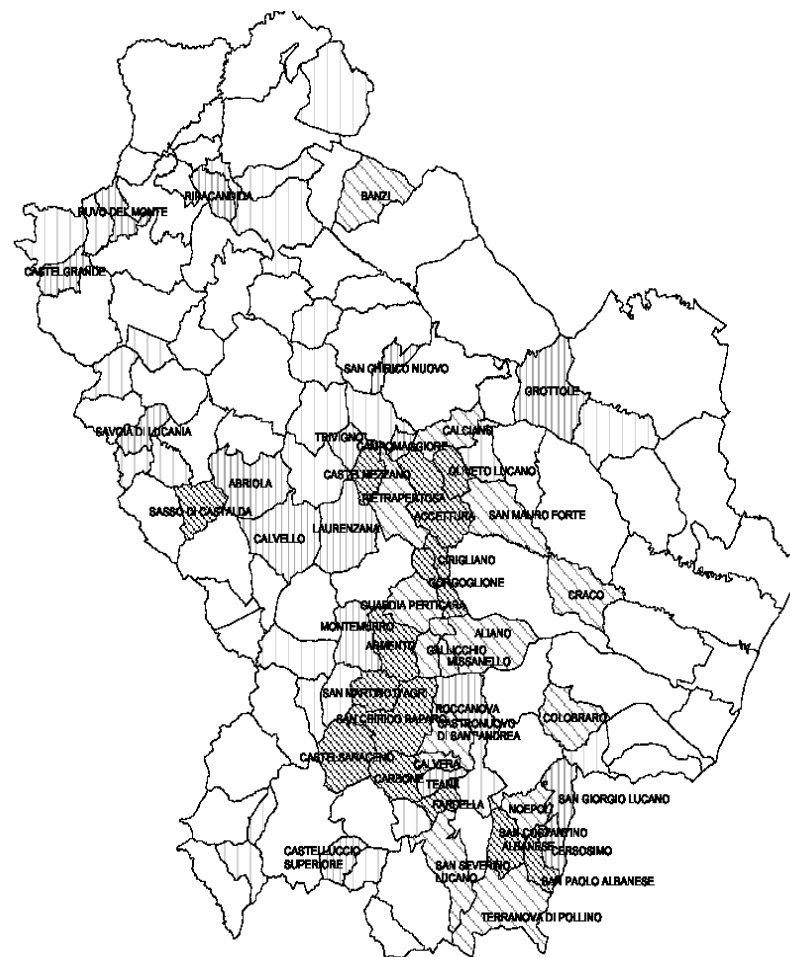
I collegamenti con gli snodi strategici sono difficili (1 h 30 da PZ all’aeroporto di Napoli, 1 h da Matera a quello di Bari)

Le questioni dell’orografia e dell’assetto del territorio non sono affatto risolte e, anzi, peggiorate dalla scarsa pressione antropica



La dotazione dei servizi e delle opportunità di sviluppo è parimenti non equilibrata.

Una elaborazione sui comuni inferiori ai 3000 abitanti (dotazione servizi pubblici, densità esercizi commerciali, ecc.) mostra le differenze territoriali esistenti



## **Allora, piccolo non necessariamente significa bello.**

Al contrario, una piccola regione, inserita in un contesto di scarso sviluppo (il Mezzogiorno) subisce spinte centrifughe che ne riducono il potenziale di sviluppo (migrazioni, eccessiva dipendenza da investimenti esogeni e dal ciclo congiunturale esterno, ecc.)

Allora molta parte dipende dalle politiche regionali mirate a creare condizioni di radicamento delle risorse “rare” dello sviluppo. E con il federalismo tale parte aumenterà ulteriormente.

Il policy maker regionale deve quindi radicare:

- Il capitale umano;
- Il capitale imprenditoriale

E creare condizioni di maggiore coesione territoriale, riducendo i gap di opportunità economiche ed occupazionali, servizi, accessibilità e qualità della vita fra le diverse aree della regione.

Alcuni esempi per la Basilicata di politiche in tal senso

- Il Patto con i giovani;
- Il fondo di coesione interna;
- l'associazionismo fra EELL;
- L'esperienza del piano Basitel

## **Il Patto per i giovani**

La finalità del Patto è quella di attuare un profondo rinnovamento della società lucana puntando sui giovani, dando loro l'opportunità e la responsabilità di essere attori-attivi.

Di qui l'accento sulla natura "pattizia" del nuovo rapporto tra Regione e giovani generazioni, sulla reciprocità di una scommessa che richiede tanto alle istituzioni quanto alle nuove generazioni un investimento di mutua fiducia.

## Il Patto per i giovani

### Il Patto adotta i seguenti approcci:

- **una comunicazione chiara, diretta e fortemente interattiva:** occorre sburocratizzare i linguaggi e rendere trasparenti e di facile accesso le informazioni sulle opportunità offerte;
- **la messa a valore dei meriti e dell'innovatività delle idee;**
- **la valorizzazione delle identità locali**, ma anche l'apertura, il **confronto** e lo **scambio** con le esperienze e le realtà più innovative a livello nazionale ed internazionale, in linea con l'obiettivo di una Regione senza confini;
- **il rispetto delle differenze e multiculturalità:** favorire il riconoscimento delle differenze, preservando la pluralità delle culture e delle identità, favorendo gli scambi e l'esperienza dell'altro.

## Il Patto per i giovani

Il Patto si configura come una **strategia integrata di lungo periodo di respiro quinquennale**.

In virtù dell'approccio fortemente condiviso e partecipato, il Patto avrà una **modulazione annuale**, che consentirà di declinare e programmare le azioni e gli interventi anche sulla base di feed-back e verifiche sui risultati di volta in volta prodotti.

Per assicurare il miglior impatto dell'iniziativa regionale e per organizzare le attività che concretamente incidono sulla vita dei giovani lucani, il Patto si articola in 5 **ASSI STRATEGICI**, tra loro complementari, capaci di creare un reale e concreto coinvolgimento dei giovani, come protagonisti prima che come destinatari degli interventi.

Gli Assi intendono promuovere la progettazione di attività omogenee, capaci di creare un reale e concreto coinvolgimento dei giovani, come protagonisti prima che come destinatari degli interventi.

## Il Patto per i giovani

### Gli Assi

- 1. I talenti, l'innovazione, i saperi
- 2. L'accesso al lavoro, lo spirito di iniziativa e le nuove professioni
- 3. Il ponte verso il futuro
- 4. La creatività
- 5. La voce dei giovani



# ASSE 1

## I talenti, l'innovazione e le nuove professioni

### Obiettivo

Intervenire sulla sottoutilizzazione del patrimonio di risorse intellettuali della regione, attraverso:

- l'innovazione delle pubbliche amministrazioni e del sistema produttivo, rafforzando i legami con il sistema dell'università e della ricerca;
- l'attrazione delle risorse mobili per lo sviluppo (cervelli, conoscenze, saperi) e rafforzare i progetti di cooperazione e scambio internazionale, promuovendo i processi di rete e connessione (ad esempio tra gruppi di professionisti),
- l'offerta di opportunità di crescita professionale dei giovani professionisti operanti nel settore del terziario avanzato,
- l'avvio di azioni di sistema volte a aumentare la produzione e diffusione delle conoscenze da parte del sistema della Ricerca e dell'Università,
- l'elevazione della qualità del sistema dell'istruzione con particolare attenzione alle scuole professionali.

## ASSE 2

### L'accesso al lavoro e lo spirito di iniziativa

#### **Obiettivo**

potenziare le politiche per l'occupabilità e lo sviluppo indirizzate ai giovani, puntando su:

- **riduzione dei tempi di attesa** dei giovani per accedere alle opportunità di formazione e lavoro;
- definizione di **profili formativi** adeguati ai settori produttivi a più elevato potenziale occupazionale in accordo con le Associazioni di categoria e le parti sociali;
- sostegno ai giovani che vogliono tradurre la propria idea in un'iniziativa di **autoimpiego** o di **impresa**, supportandoli a superare ostacoli quali la ricerca di un capitale da investire, l'elaborazione di analisi di fattibilità e sostenibilità dell'investimento;
- miglioramento del **raccordo tra scuola, formazione, sistemi produttivi e territori**, ponendo l'accento anche su pacchetti integrati di agevolazioni e su nuovi strumenti di politica attiva del lavoro;
- offerta di opportunità di **crescita professionale** dei giovani professionisti e dei lavoratori atipici operanti nel settore del terziario avanzato.

## ASSE 3

### Il ponte verso il futuro

#### **Obiettivo**

agevolare ed accelerare la transizione dei giovani verso una posizione di autonomia economica che, per una ampia gamma di motivi (contratti di lavoro flessibili e dall'orizzonte temporale incerto, difficoltà di accesso a prestiti e mutui, scarse tutele dei nuovi contratti soprattutto in materia di maternità, ecc.) tende ad essere sempre più spostato nel tempo attraverso:

- la creazione di condizioni più favorevoli per la costituzione di nuovi **nuclei familiari** da parte di giovani;
- agevolazioni per l'acquisizione di una **autonomia professionale, economica e abitativa** da parte delle giovani generazioni, con un'attenzione particolare per quei giovani che per vari motivi sono maggiormente esposti al rischio di esclusione.

## ASSE 4

### La creatività

#### **Obiettivo**

tale asse interviene sull'esigenza di offrire ai giovani spazi, servizi ed occasioni culturalmente stimolanti per:

- promuovere luoghi e forme di animazione socio-culturale, al fine di prevenire fenomeni di devianza giovanile ed alimentare il loro senso di conoscenza ed appartenenza alla comunità locale;
- stimolare la creatività e l'espressività dei giovani nel campo culturale;
- dare impulso e sviluppare esperienze nel campo della valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali;
- incoraggiare azioni innovative di confronto e scambio internazionale, promuovendo i processi di rete e connessione.

## ASSE 5

### La voce dei giovani

## Obiettivo

creare un rapporto di fiducia tra giovani e Regione, fondato su:

- una **comunicazione chiara**;
- una **forte interattività** affinché i giovani si sentano parte di una comunità che ha voce in una Regione che **ascolta**, e che sulla base di tali attività di ascolto, è in grado di migliorare e tarare meglio la programmazione ed attuazione dei propri interventi.

## Programma cantiere del I anno di sperimentazione

Il primo anno di sperimentazione del Patto si colloca a cavallo tra i due cicli di programmazione comunitaria (2006-2007).

Pertanto, occorre sottolineare il carattere di work-in-progress/cantiere- laboratorio di tale programma, in quanto non è esaustivo delle iniziative che dovranno essere disegnate nella prossima programmazione 2007-2013 e che, sin da ora, prefigurano un forte accento sulle giovani generazioni.

Le risorse disponibili per le iniziative del **primo anno** di sperimentazione 2006-2007 sono pari a **81.487.000,00 €**.

# Programma cantiere del I anno di sperimentazione

<b>ASSE</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>VALORE COMPLESSIVO</b>
<b>I talenti, l'innovazione e saperi</b>	Opportunità occupazionali e di alta formazione per circa 1.100 giovani laureati.	17.310.000 €
<b>L'accesso al lavoro e lo spirito di iniziativa</b>	Opportunità occupazionali e di crescita professionale, avvio di attività di lavoro autonomo e imprenditoriali per circa 1.450 giovani.	41.790.000 €
<b>Il ponte verso il futuro</b>	Beneficiari delle misure di sostegno all'autonomia e di programmi contro l'esclusione sociale: circa 700 giovani.	12.866.000 €
<b>La creatività</b>	Opportunità di espressione della creatività e di scambi per circa 2.500 giovani e creazione di nuovi luoghi di fruizione di eventi culturali e sportivi per circa 5.000 posti.	9.321.000 €
<b>La voce dei giovani</b>	Tutti i giovani	200.000 €

# **ASSE 1**

## **I talenti, l'innovazione e le nuove professioni. Le AZIONI**

- Assegni e borse per attività di ricerca presso i Centri di ricerca riconosciuti ed operanti in Basilicata
- Scuola di dottorato ed assegni di ricerca presso l'Università di Basilicata
- Campus ricerca industrial manufacturing
- Centro di eccellenza internazionale "Osservazione della Terra e prevenzione rischi naturali"
- Protocollo di intenti tra Finmeccanica e Regione
- Sostegno alla scuola
- Piano di promozione di UNIBAS finalizzato allo sviluppo regionale
- Catalogo Master ed Alta formazione concordato con UNIBAS
- Percorsi Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS)
- Borse di studio per la partecipazione a corsi di alta formazione professionalizzanti.



## **ASSE 2**

### **L'accesso al lavoro e lo spirito di iniziativa. Le Azioni**

- Imprenditoria giovanile nel settore dei servizi al turismo
- Piccoli sussidi
- Imprenditoria giovanile nel settore agricolo
- "Dentro l'impresa"
- Patti formativi locali
- Azioni di accesso ed orientamento al lavoro
- Incontro tra le generazioni e servizi innovativi alla persona
- Incontro tra le generazioni e servizi residenziali alla persona
- Artecard Basilicata
- Progetto di sviluppo delle PMI in Basilicata
- Botteghe di progetti
- Azioni nel campo della forestazione

## **ASSE 3**

### **Il ponte verso il futuro. Le Azioni**

- Prestito ponte università lavoro
- Bando per l'acquisto prima casa
- Contrasto alle dipendenze giovanili
- Sostegno per le disabilità giovanili
- Progetti per la promozione dei diritti e delle opportunità dei preadolescenti e degli adolescenti

## **ASSE 4**

### **La creatività. Le Azioni**

- Spazi laboratori per i giovani
- "La Biennale nel Mezzogiorno " (seconda fase)
- Concorso internazionale di idee "Immaginare la Basilicata" nell'ambito del progetto Global Design
- Progetti europei di scambio e cooperazione per giovani e scuole
- Progetti in rete
- Città della pace per i bambini
- Progetto Cinema
- Sale cinematografiche
- Completamento Palazzetto dello Sport Lavangone

## **ASSE 5**

### **La voce dei giovani. Le Azioni**

- Portale
- Ascolto e Comunicazione
- Eventi
- Progetto UP per il protagonismo dei giovani

# La Gestione

Il Patto si configura come un **programma integrato**, a regia regionale.

E' strutturato per assicurare una *governance* in grado di garantire risultati coerenti con gli obiettivi del programma, misurabili e quindi comunicabili in modo chiaro e poter, se opportuno, introdurre correttivi per le azioni intraprese.

Questo sistema avrà come riferimento i seguenti principi:

- promozione di un reale accordo tra tutti gli attori coinvolti sugli obiettivi;
- raccordo ed integrazione tra le azioni;
- realizzazione di una chiara suddivisione delle responsabilità che serva anche per misurare l'avanzamento delle singole fasi e del programma nel suo complesso;
- piano di comunicazione integrato;
- piano di monitoraggio e valutazione degli interventi del Patto.

# La Comunicazione

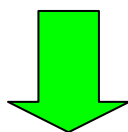
Per ovviare all'utilizzo di un linguaggio tecnico e poco comprensibile che alimenta un sentimento di esclusione e di scarsa fiducia da parte delle nuove generazioni il Patto prevede la progettazione e la realizzazione di un Piano di comunicazione che:

- stimoli la creatività,
- alimenti la fiducia,
- promuova un rapporto di interattività e di feed-back tra giovani e Amministrazione Regionale.

## Politiche regionali per la gestione associata dei servizi per i piccoli comuni - il fondo di coesione

### Dilemma fra aumento funzioni e Patto di stabilità interno X Comuni minori perché:

Forniture più care, maggiore difficoltà a privatizzare i servizi, minori economie di scala

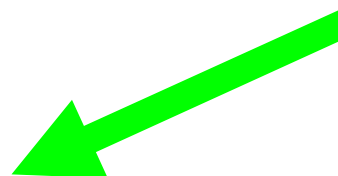
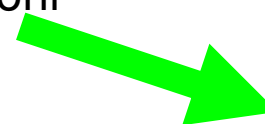
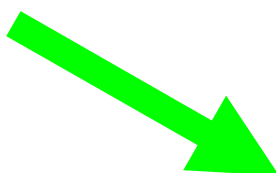
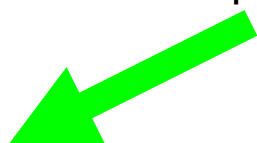


Difficoltà ad acquisire le risorse necessarie per gestire nuove funzioni

Inefficace  
erogazione  
di servizi pubblici

peggioramento  
qualità della vita e delle  
prospettive di sviluppo  
Ulteriore spopolamento

Incremento  
pressione  
fiscale locale



## La gestione associata è necessaria per i piccoli comuni

Vantaggi  
gestione  
associata



### **+ Efficienza**

- Economie di scala;
- Economie di scopo (risparmi derivanti dall'evitare una duplicazione di investimenti, strutture e risorse)



### **+ Efficacia**

- Miglioramenti qualità servizi da “maggiore specializzazione”;
- Standardizzazione procedure (abbattimento tempi amministrativi);
- Possibilità di diffondere best practices;
- Più forza politica (p. es. X acquisire risorse pubbliche)

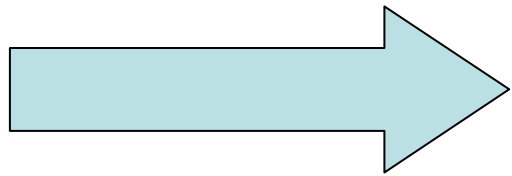


## **Le politiche per il supporto delle gestioni associate in Basilicata**

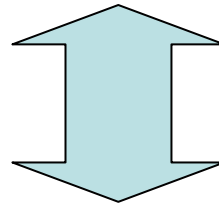
Le strategie regionali di sviluppo del territorio fanno un intenso affidamento sullo strumento dell'associazionismo fra enti locali

Il POR FESR 2007-2013 richiama l'importanza di rilanciare e migliorare la gestione associata per determinati ambiti di servizi (ad es. Welfare) promuovendo il varo di piani di offerta integrata di servizi socio assistenziali, gestiti a livello locale da aggregazioni di soggetti cooperanti fra loro

## Le politiche per il supporto delle gestioni associate in Basilicata



Fondo Regionale per la Montagna, L.R. 23/1997 e Direttiva attuativa (DGR 1712/2004)



Fondo di Coesione Interna Per La Gestione Associata dei Servizi, L.R. 10/2002 e disciplina attuativa

I due interventi sono integrati, e prevedono un finanziamento ad ampio spettro dei costi iniziali di una gestione associata

## **Fondo di Coesione Interna Per La Gestione Associata dei Servizi**

Finanzia azioni di riequilibrio territoriale a favore dei comuni con non più di 2.000 abitanti, caratterizzati da disagio sociale (58 comuni)

### **Le politiche per il supporto delle gestioni associate in Basilicata**

Eroga ai Comuni beneficiari contributi a f/perduto.

Misura A: contributi per interventi infrastrutturali e/o servizi essenziali proposti da singoli Comuni e per coprire le spese in c/capitale connesse all'avvio di una gestione associata;

Misura B: redazione di piani operativi per la gestione associata;

Misura C: sostegno all'attuazione della gestione associata;

Misura D: accompagnamento/ assistenza tecnica alle gestioni associate

## **Fondo di Coesione Interna Per La Gestione Associata dei Servizi**

Misure B, C e D – beneficiari:

- Comuni che costituiscano una gestione associata di servizi con almeno 3 Comuni limitrofi (anche non appartenenti al gruppo dei 58, per generare effetti di trascinamento positivo di Comuni più grandi) con una soglia di popolazione minima di 6.000 abitanti;
- i medesimi Comuni di cui sopra, che costituiscano una gestione associata, con almeno 2 Comuni, purché il progetto sia finalizzato alla fusione;
- Comunità Montane capofila di costituende gestioni associate con almeno due comuni, e senza vincolo di soglia demografica

## **Fondo Regionale per la Montagna**

La direttiva di attuazione prevede, tra l'altro, che le risorse del Fondo (max 20%) siano utilizzate anche per azioni di "gestione associata di servizi pubblici", cofinanziando (linea di azione B) i costi per dotazioni strumentali di CCMM che attivino forme di gestione associata come ente capofila

Il NRVVIP valuta la coerenza dei progetti (programmati con i PAO) con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria e con le prescrizioni della Direttiva

# **Il contrasto alla povertà: il programma di cittadinanza solidale**

## L. R. 19 gennaio 2005 n. 3

- ❖ una sperimentazione **biennale** per la promozione della cittadinanza solidale
- ❖ una politica attiva di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale in linea con la Strategia Europea di Lisbona
- ❖ un patto con i beneficiari: l'erogazione di un sussidio di integrazione al reddito è strettamente correlata all'adesione ad un percorso di inserimento ed accompagnamento sociale e lavorativo

Dotazione finanziaria del bando:

**41 milioni di euro (risorse interamente regionali)**

## Perché?

- La coesione sociale come pilastro dello sviluppo regionale
- Sancire il diritto universale alla dignità e alle condizioni minime di sussistenza, in linea con i moderni paesi europei
- Prevenire il rischio di espulsione degli strati di popolazione in stato di indigenza e deprivazione da una società in dinamica evoluzione volta a elevare i fattori di produttività e competitività del sistema.



# Chi può fare domanda? 1/4

Il Programma è rivolto alle **famiglie residenti in Basilicata** che vivono in condizioni di forte disagio economico.

In particolare, i **requisiti anagrafici** sono:

- ❖ Essere maggiorenni alla data di pubblicazione del bando;
- ❖ Essere residenti in Basilicata da almeno 24 mesi dalla data di pubblicazione della legge (cioè di fatto risiedere in Basilicata da almeno il 20 gennaio 2003).
- ❖ Per gli extracomunitari è inoltre obbligatorio permesso di soggiorno.
- ❖ Appartenere ad un nucleo familiare definito ai sensi del Dlgs 109/98 (legge che ha introdotto l'ISE). I CAF nel certificare l'ISE dovrebbero far rispettare questo criterio.

## Requisiti anagrafici 2/4

- ❖ Lucani residenti all'estero che per motivi economici o affettivi hanno deciso di rientrare in Basilicata per trovare nuove opportunità; Per poter accedere al programma, devono essere stati iscritti all'AIRE-Anagrafe Italiani all'estero presso uno dei Comuni lucani e devono essere rientrati e quindi essere residenti in Basilicata almeno dal 20 gennaio 2005 (data di pubblicazione della legge);

# Situazione Economica 3/4

Famiglie con ISE annuo complessivo relativo al 2004 non superiore alle seguenti soglie di povertà:

**Le soglie di povertà variano in funzione del:**

- numero dei componenti del nucleo familiare
- presenza di condizioni di particolare disagio

<b>1 componente</b>	<b>€ 3.961,00</b>
<b>2 componenti</b>	<b>€ 6.219,00</b>
<b>3 componenti</b>	<b>€ 8.080,00</b>
<b>4 componenti</b>	<b>€ 9.744,00</b>
<b>5 componenti</b>	<b>€ 11.289,00</b>
<b>6 componenti</b>	<b>€ 12.675,00</b>

## Il patto di cittadinanza con i beneficiari

- L'accesso alle opportunità del Programma viene sancito da un **contratto** tra i beneficiari ed il Comune di residenza, in cui, a fronte di un sostegno monetario integrativo del reddito (sino al raggiungimento delle soglie di accesso prestabilite), i beneficiari si **impegnano** a seguire un programma di interventi di inserimento sociale e occupazionale specificamente pattuito.
- Logica negoziale e di forte responsabilizzazione che si traduce in un impegno a fare, pattuito e concordato da verificare nel tempo.

## Il patto di cittadinanza con i beneficiari: evitare la trappola della povertà

Per evitare la trappola della povertà (ovvero che i benefici erogati possano tradursi in un disincentivo ad uscire dalla condizione di bisogno), accento molto pronunciato sulla responsabilizzazione dei beneficiari verso l'etica del lavoro attraverso:

- Esplicita disponibilità a seguire percorsi personalizzati di inserimento sociale o lavorativi specificamente concordati e ad accettare offerte di lavoro anche a tempo determinato;
- Incentivi a favore di coloro che trovano un'occupazione o avviano un'attività di lavoro autonomo (sostegno al microcredito e all'autoimpiego)

# Interventi d'inserimento

Favorire il superamento dell'emarginazione attraverso la promozione delle capacità individuali e l'autonomia economica.

Inserimento educativo, formativo ed occupazionale  
ad **esempio**: interventi di recupero scolastico, borse di inserimento lavorativo, sostegno all'autoimpiego.

Inserimento socio-assistenziale  
ad **esempio**: a favore di minori o disabili, Assistenza Domiciliare Integrata, percorsi terapeutici.

# Contratto di inserimento: tra nucleo familiare beneficiario e Comune di residenza

Definiti e concordati:

- i bisogni del nucleo familiare;
- il Progetto di Inserimento;
- gli impegni rispetto al progetto;
- le verifiche degli impegni;
- gli obblighi assunti dal nucleo familiare;

## Modello organizzativo di rete e sistema

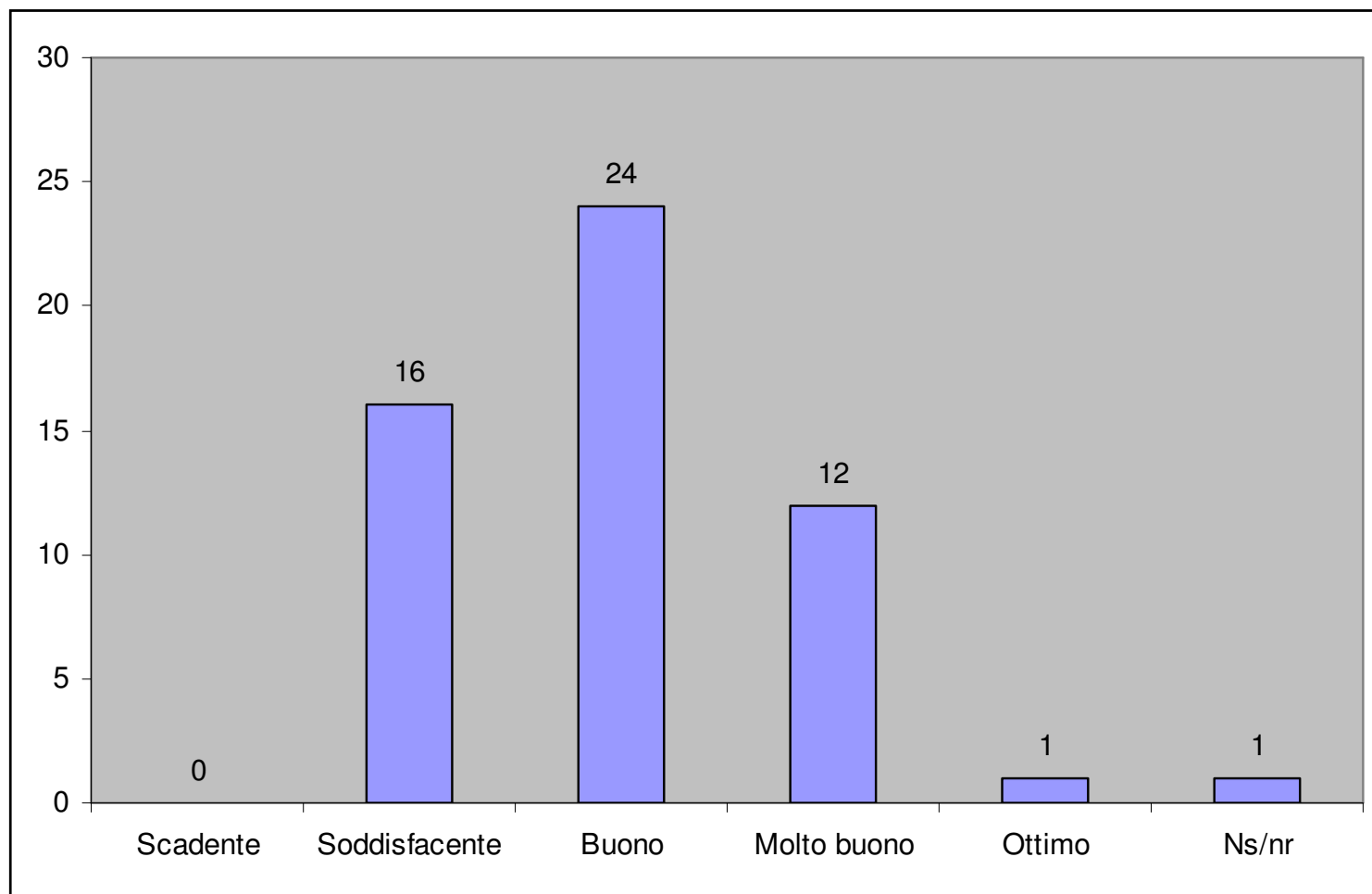
- ❖ La Regione in rete con tutti i soggetti istituzionali e sociali rilevanti
- ❖ Forte responsabilizzazione degli Enti Locali e dei Servizi sul Territorio (Comuni e Province con i Centri per l'Impiego, ASL, Scuole, ecc.)
- ❖ Ampia mobilitazione del tessuto sociale delle comunità locali
- ❖ Integrazione e raccordo delle politiche per la scuola ed il lavoro, le politiche sociali e sanitarie, con razionalizzazione delle risorse.



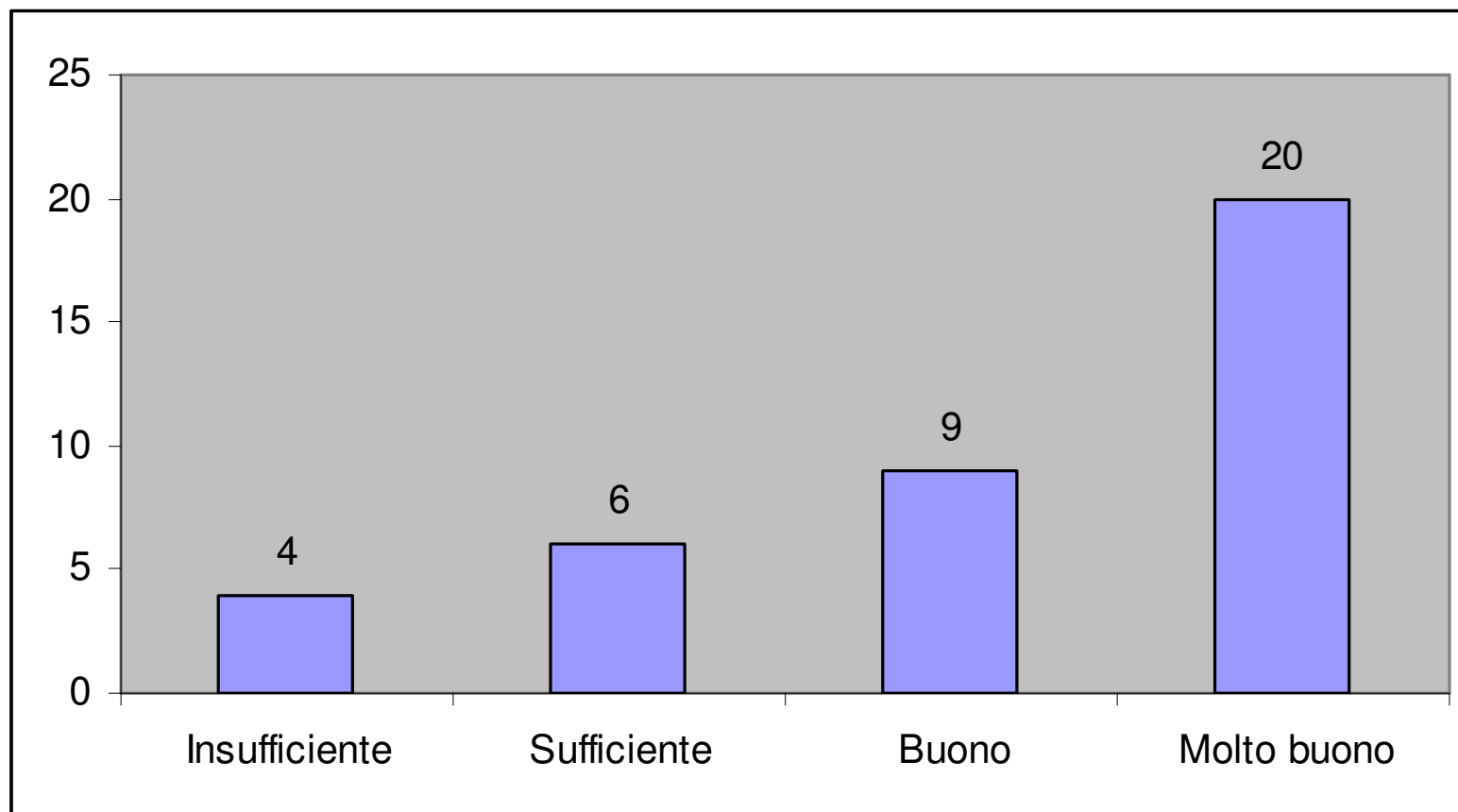
Il programma, sotto il profilo dei percorsi di inclusione sociale attiva, prevede le seguenti alternative:

- Tirocini formativi, con esperienza di stage aziendale;
- Laboratori formativi;
- Laboratori sperimentali, attivati soltanto in provincia di Potenza, basati sul principio del progetto/azione

*Giudizi circa l'utilità dei tirocini per i beneficiari – frequenze assolute*



*Giudizio complessivo circa le attività di laboratorio a parere dei beneficiari, frequenze assolute*



## **Il Piano Basitel come strumento per superare i differenziali territoriali di accesso ai servizi ed alle conoscenze**

I problemi di difficoltà nell'accessibilità, e gli squilibri territoriali nell'accesso ai servizi, alle conoscenze ed alle opportunità, possono essere superati anche tramite le infrastrutture immateriali.

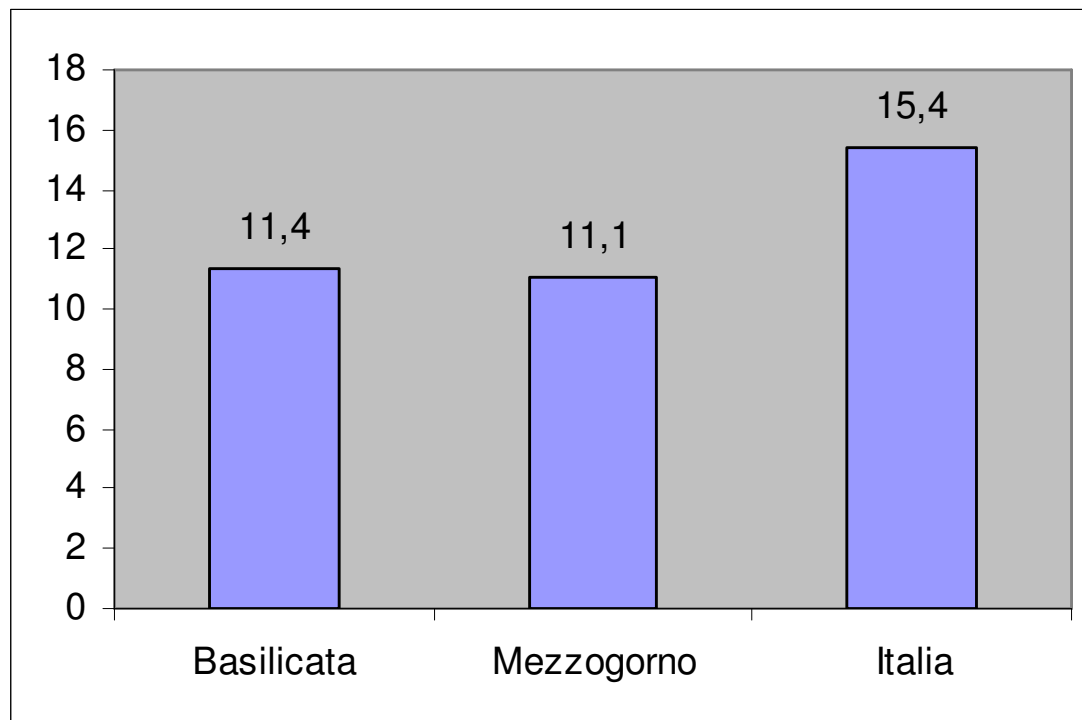
Da questo punto di vista, il web rappresenta una grande opportunità

Il progetto integrato Basitel +, finanziato tramite il POR 2000-2006, va proprio in questa direzione

## Il Piano Basitel come strumento per superare i differenziali territoriali di accesso ai servizi ed alle conoscenze

La situazione al 2000

Grado di diffusione di Internet fra le famiglie (%)



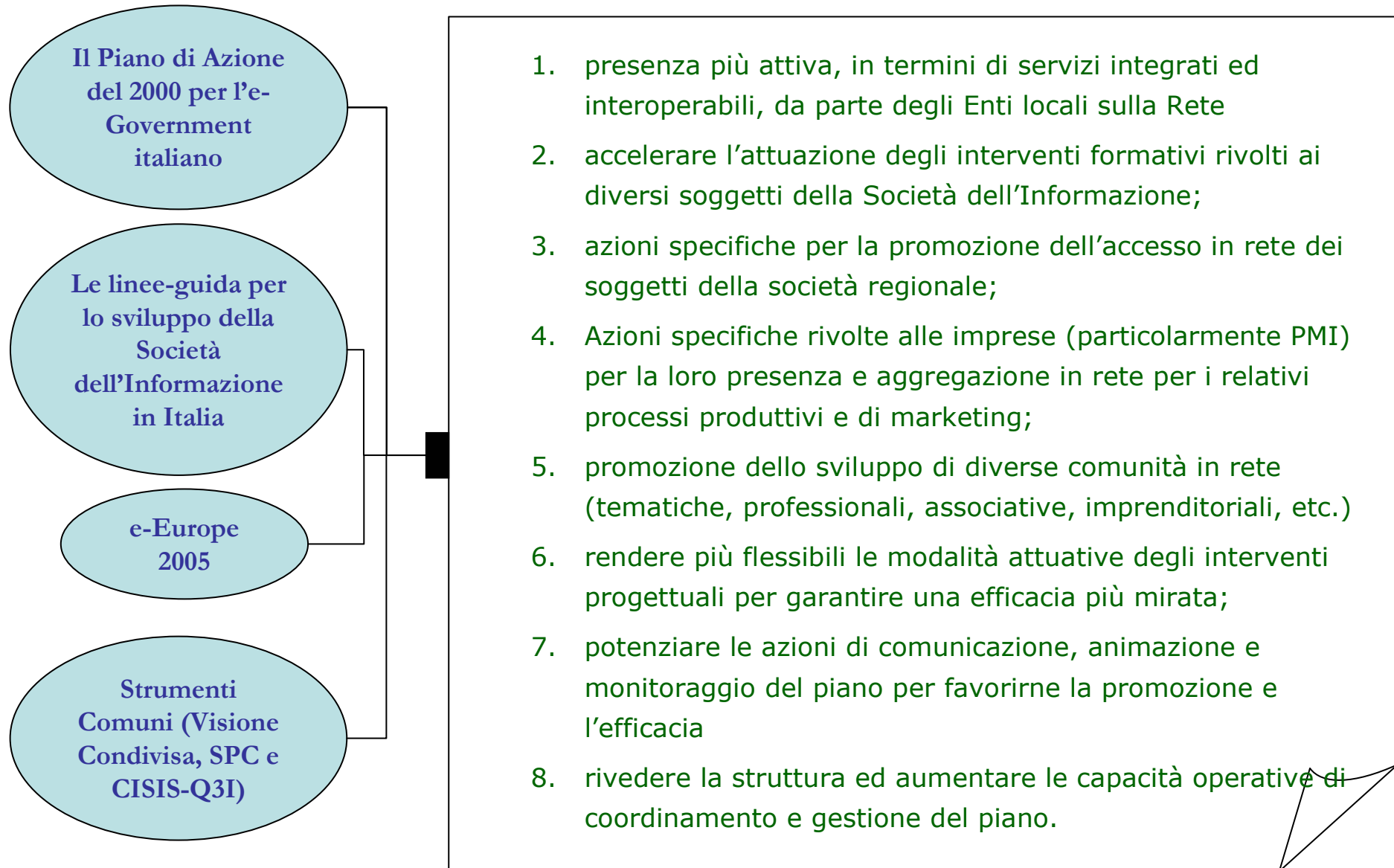
# Lo sviluppo della società dell'informazione

- Il piano BASITEL+, del valore di oltre 125 Meuro, disegna e sostiene la strategia di sviluppo della società dell'informazione in Basilicata e la diffusione dell'e-government
- Il Piano promuove la diffusione, sia in ambito pubblico che privato, delle nuove tecnologie dell'informazione ed i nuovi saperi, allargare e semplificare le relazioni istituzioni-cittadini-imprese ed intensificare ed arricchire la comunicazione sociale all'interno della Regione e verso l'esterno.

# Lo sviluppo della società dell'informazione

- Il Piano Basitel+ è un PIS inserito dentro il POR Basilicata e finanziato a valere sulla misura VI.1 “reti immateriali”
- La sua articolazione come PIS all'interno del POR ne evidenzia l'aspetto altamente strategico che riveste dentro la programmazione regionale. Si tratta, a tutti gli effetti, di un progetto speciale.

# Il quadro strategico di riferimento





- Il piano per la società dell'informazione “BASITEL”
- La “RUPAR”
- I principali interventi avviati
  - *un computer in ogni casa*
  - entiloc@linrete
  - E-government con gli Enti Locali
- Il piano per la società dell'informazione “BASITEL+”

# Basitel: Infrastrutture tecnologiche, Portali e servizi

- Ad oggi tutte le postazioni di lavoro regionali sono dotate di stazione informatica (circa 850 con una copertura dell'80% degli addetti totali, di cui 750 in rete), accesso all'intranet e posta elettronica.
- I portali "R.T.B.", "www.regione.basilicata.it", "www.basilicatanet.it" ormai costituiscono la piattaforma collaudata su cui saranno progressivamente innestati i servizi di *e-government*.
- Sul portale basilicatanet sono stati attivati diversi servizi quali CUP (prenotazione servizi sanitari), pagamento multe on line, e-learning, e-commerce, lavoro, forum, osservatorio dei lucani, web-communities, etc.
- Il progetto "Un computer in ogni casa" (prima edizione) ha riguardato circa 45.500 postazioni informatiche per un'utenza stimabile intorno alle 120.000 unità; il costo è stato pari a 30 Meuro, per un contributo di 250 euro/famiglia

# Un computer in ogni casa

Trasformazione della Basilicata da un territorio a bassa penetrazione di accessi Internet e PC...



*Basilicata come il nord Europa*  
...in una regione a forte vocazione digitale, avvicinando la terra lucana non al nord dell'Italia ma a quello dell'Europa

